

Rientro in ufficio, Più smart working e meno postazioni

Eni, Tim e Inps traslocano e riducono gli spazi

Torino oggi torna al lavoro, ma non in ufficio. Eni chiude il quartier generale di Plenitude in via Nizza, e prenota spazi più piccoli nel palazzo del coworking Copernico, dove gli addetti lavoreranno a rotazione. L'Inps lascia la sede di via XX Settembre e trasloca i suoi dipendenti tra Lingotto e Borgo San Paolo. Tim conserva solo tre palazzi su sette, dove i 2.800 addetti lavoreranno, 3 giorni in ufficio e due a casa. Per i 230 mila colletti bianchi torinesi, il rientro negli uffici del primo settembre, data in cui termina la procedura semplificata per il lavoro agile, è un ritorno a metà.

a pagina 2 **Benna**



Termina lo smart working semplificato per 230 mila addetti
Molte aziende intendono proseguire con nuovi patti collettivi
I casi di Eni, Tim e Inps che ripartono da sedi più piccole

Torino torna al lavoro ma non in ufficio Il 50% dei dipendenti continua da remoto

Torino oggi torna al lavoro, ma non in ufficio. Eni chiude il quartier generale di Plenitude (luce e gas) in via Nizza, circa 150 addetti, e prenota spazi più piccoli nel palazzo del coworking Copernico, l'ex L'Oréal in corso Valdocco, dove gli addetti lavoreranno a rotazione. L'Inps lascia la grande sede di via XX Settembre e trasloca i suoi 200 dipendenti in punti diversi della città: Lingotto, Borgo San Paolo e sportelli operativi in corso Vittorio. Tim, in città, conserva tre palazzi, dopo averne dimessi quattro negli ultimi 18 mesi, dove lavorano 2.800 addetti, 3 giorni in ufficio e due a casa. Per i 230 mila colletti bianchi torinesi, il rientro negli uffici del primo settembre, data in cui termina la procedura sem-

plificata per il lavoro agile, è un ritorno a metà, a ranghi ridotti. La maggior parte delle aziende del territorio, almeno quelle più grandi e strutturate, ha approfittato della stagione pandemica per siglare accordi sullo smart working, in qualche caso riducendo fino al 70% la presenza in sede.

Per diverse società private, come Eni e Tim, e anche enti pubblici, come l'Inps, l'avanzata del lavoro ibrido si traduce, inevitabilmente, in opportunità di risparmio: sedi più piccole, bollette meno salate, e in genere minor spese. Ecco perché la riorganizzazione del lavoro «ibrido» cambia il volto di uffici e di interi quartieri. «Lo smart working è una opportunità per conciliare vita e lavoro. Non si torna indietro — afferma Alessio Ferraris,

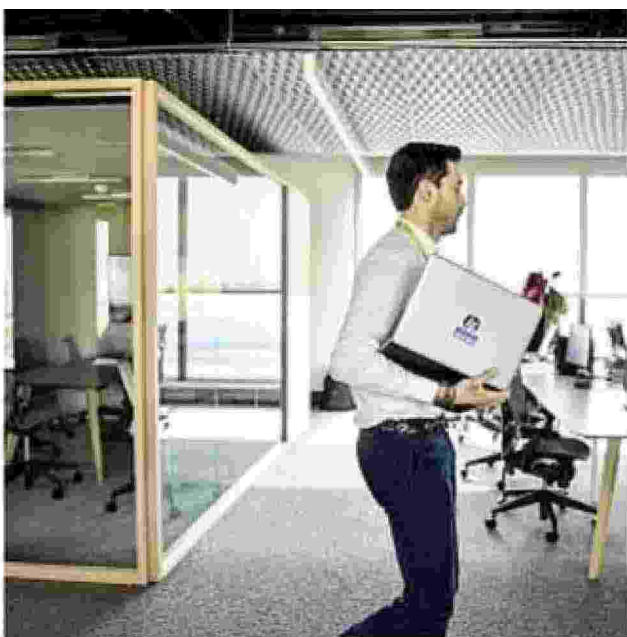
segretario della Cisl in Piemonte — ma va disciplinato attraverso accordi di largo respiro, proprio per evitare che si arrivi poi a una riduzione non solo degli spazi ma anche del personale».

A Torino Stellantis proseguirà fino a fine anno, in attesa di un nuovo accordo, con il lavoro agile fino al 70% del totale degli addetti, e solo il 30% in presenza. Iren ha appena concluso un'intesa che prevede 8 giorni al mese di lavoro da remoto. Eni fino a 12 giorni; e da qui la decisione di trasferire gli uffici in una sede più piccola, dove gli addetti possono operare a rotazione. «Le aziende puntano al risparmio, lo smart working permette di riorganizzare il lavoro e gli uffici», commenta Giovanni Rossetti del sindacato dei chimici, Femca. Ital-

gas, che ha appena ristrutturato il quartier generale torinese, ha appena avviato la sperimentazione sulle scrivanie e gli open space in condivisione; Alpitour, per ora non prevede traslochi, ma ha avviato un piano di telelavoro da due giorni a settimana. Il nuovo accordo di Michelin permette di operare in smart working fino al 60% del totale dei 600 addetti. Spiega Antonio Brusa, direttore delle relazioni industriali di Michelin: «Il lavoro agile ci garantisce ottimi risultati in termini di efficienza. Noi continueremo così ma senza cambiare gli spazi». Nel comparto delle telecomunicazioni e dei servizi, intere funzioni operano in remoto. Come succede nei call center Colligo e Covislan, i cui operatori lavorano a casa anche 5 giorni a settimana.

Christian Benna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Smart office Le aziende ristrutturano sedi e uffici per gestire meglio il lavoro ibrido

Le nuove regole

Senza accordi si torna in sede

Da oggi non varranno più le indicazioni emanate dal governo per tutti i lavoratori, ma saranno le aziende a stipulare accordi individuali con i singoli lavoratori su telelavoro e smart working

La proroga per chi ha figli under 14

Palazzo Chigi ha dato il via libera all'emendamento proposto dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, per la proroga dello smart working fino al 31 dicembre per i lavoratori fragili e per i genitori dei figli under 14

Più lavoro agile se sale il costo del gas

Se si aggraverà la crisi energetica, il governo potrebbe introdurre lo smart working per tutti i dipendenti pubblici. La misura è sul tavolo dell'esecutivo e porterebbe a risparmi fino all'8% della bolletta pubblica di luce e gas